

## Testimonianze

## La conversione di mio figlio

Sono arrivata al Monastero di Casanova nel 2008 grazie ad una persona di Milano che conoscevo e che mi ha parlato delle celebrazioni presiedute da don Adriano.

La prima cosa che ho provato è stata pace, tanta pace. Ogni volta che riesco a recarmi qui, tutti i problemi e la confusione mentale svaniscono e torno a casa carica di quella forza spirituale che solo tanta preghiera può dare.

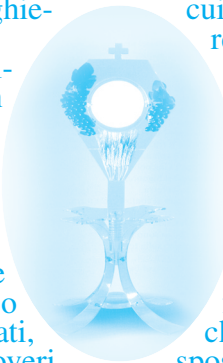
Poi ho conosciuto personalmente don Adriano, un sacerdote di grande fede e ringrazio lo Spirito Santo che mi ha guidato fino a lui; con le sue parole e con il suo sguardo è come spostasse le montagne tanto è forte la sua preghiera e il suo amore per Gesù, per i malati, per i sofferenti e per i poveri. Come si può non credere che Dio esiste?

In seguito mi sono rivolta a lui per tanti problemi; in particolare ero preoccupata per mio figlio. Non è facile crescere i propri figli al giorno d'oggi, tenendo presente che il mio aveva, e spero di parlare al passato, il debole, diciamo così, delle belle ragazze. Con ognuna di esse che frequentava voleva sempre formare una famiglia, ma poi all'ultimo, quando era il momento di decidersi, inventava mille scuse dicendo che non aveva trovato quello che cercava.

Un giorno mi rivolsi ancora a don Adriano, gli esposi la mia preoccupazione e lui mi rispose: "Partecipa con fede alla celebrazione eucaristica e prega intensamente" e mi assicurò che anche lui avrebbe pregato per mio figlio che nel frattempo conobbe un'altra ragazza, brava e lavoratrice, di buona famiglia. Purtroppo si è ripetuta la stessa storia: sono andati a convivere. Io non dividevo questa loro scelta, per cui mi è stato difficile incontrare e conoscere meglio quella ragazza.

Sembra incredibile, ma la preghiera e la partecipazione alla messa hanno toccato il cuore di mio figlio, tanto è vero che un giorno di febbraio venne da me e mi disse che il giorno della festa di S. Valentino avrebbe chiesto alla sua ragazza di sposarlo e di fissare anche la data del matrimonio. Grazie a Dio, il 6 di settembre del 2014 si sono sposati. Ho avuto la gioia di portarlo all'altare e di conoscere così tutta la famiglia di lei, e sapere che sono persone credenti e praticanti. Quale altra grazia chiedere per mio figlio e per mia nuora se non la fede e la salute, e il dono di avere dei figli visto che lo desiderano?

Grazie per le preghiere di don Adriano e del suo Cenacolo che lo sostiene; insieme intercedono senza sosta per tutti noi bisognosi e sofferenti, per tutti noi che veniamo qui per attingere l'acqua dell'amore, della grazia e della misericordia del Signore. Dio benedica tutti.



Nota: le testimonianze sono depositate presso la sede dell'associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione.

## Programma incontri mese di aprile 2015

S. Messa presieduta da don Adriano Gennari seguita dall'adorazione eucaristica con preghiere di intercessione per sofferenti e malati

§ **Santuario N. S. della Salute – via Vibò, 24 – Torino – ore 20,30:**

- venerdì 10 celebriamo il primo venerdì: insegnamento di S.E. Mons. Marco Arnolfo.
- lunedì: 20

§ **Monastero di Casanova - ore 15,30:**

- lunedì 6 (dell'Angelo)
- domenica 12 – 26

• Ogni martedì alle ore 20,30: S. Messa – adorazione eucaristica – completa

§ **Centro di ascolto di c.so Regina Margherita, 190 – ore 20,30:**

- venerdì 17 – ore 20,15 s. Rosario – segue celebrazione eucaristica

§ **Aosta – sabato 18 – ore 16,30 presso la chiesa di San Martin**

**Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione – Associazione di Volontariato – ONLUS**  
Sede: Corso Regina Margherita, 190 – 10152 Torino - tel. 011.4377070 - fax 011.0370873  
Casa di Spiritualità: Piazza Antica Abbazia 19 Casanova di Carmagnola TO – tel. 011.9795290  
Sito internet: [www.cenacoloecucaristico.it](http://www.cenacoloecucaristico.it) • e-mail [info@cenacoloecucaristico.it](mailto:info@cenacoloecucaristico.it)  
Proseguono, su richiesta telefonica, le consulenze volontarie mediche specialistiche e legali.

**Mensa dei poveri in via Belfiore 12 – Torino:**

servizio caritatevole: al mattino di ogni domenica e festivi – distribuzione pacchi famiglia al mercoledì pomeriggio – mensa preserale calda per i senzatetto da lunedì a venerdì ore 17,30 – 18,30.

Collabora anche tu nel sostenere le nostre iniziative donando il cinque per mille dell'IRPEF all'Associazione di volontariato "Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione" ONLUS indicando nella casella predisposta il codice fiscale: 97577880012 e se vuoi puoi contribuire con donazioni in denaro a mezzo bonifico bancario o postale utilizzando i sotto indicati codici IBAN:

- Banco posta IBAN IT36S0760101000000038392106 / Conto Corrente Postale n. 38392106
- C.C. bancario IBAN IT57A055840100000000017636

**Don Adriano riceve:**

- presso il Centro di Ascolto di Corso Regina Margherita, 190 – Torino: lunedì 8,00-10,00, martedì e giovedì 13,30 -16,30 – tel. 011.4377070
- presso la Casa di Spiritualità di Casanova - P.za Antica Abbazia 19 (Carmagnola – TO) sabato 6,30-11,30 segue S. Messa – tel. 011.9795290.
- Cell. don Adriano 3355930501 • e-mail: [donadriano@cenacoloecucaristico.it](mailto:donadriano@cenacoloecucaristico.it)

**Mensile "Cenacolo Eucaristico in cammino"**

- Registrazione presso il Tribunale di Torino n. 5712 del 18.06.2003 – • Direttore responsabile: Dott. Claudio Gallo
- Direttore spirituale: don Adriano Gennari.

- Redazione del giornale a cura dell'Associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione • Progetto grafico Michele Pavesio
- Direzione e redazione: Corso Regina Margherita, 190 – 10152 Torino
- Stampa Emmegrafica snc via Piazza, 5 – 10129 Torino • Edizione extracommerciale



## L'amore è fonte di vita e di grazia

Carissimi, chi ama Dio non può non sentirsi spinto fortemente ad amare il prossimo; ad amare se stessi; ad amare il dono della vita. L'amore, che è fonte di vita e di grazia, è un dono di Dio; così il prossimo, il fratello e la sorella sono un dono di Dio. Il cuore dell'amore di Dio è Cristo Gesù che, nello Spirito Santo, palpita in me, in noi e nella vita del prossimo, qualunque esso sia. Se non si ama si perde la propria identità, la propria bellezza e la propria grandezza. L'uomo è grande quando davvero ama, quando perdona, quando si fa prossimo. Stupendo ciò che san Paolo ci dice in merito: «Rendete piena la mia gioia con l'unione dei vostri spiriti, con la stessa carità, con i medesimi sentimenti. Non fate nulla per spirito di rivalità o per vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso, senza cercare il proprio interesse, ma anche quello degli altri» (Fil 2,2-4).

È per la forza dello Spirito Santo che noi amiamo e operiamo, non solo, ma è necessario che in noi bruci il desiderio di amare come Dio ci ama: la carità, l'amore e il perdono non hanno e non devono avere riposo in noi. È più importante avere sempre di più fame e sete di Dio che esserne saziati. Che bello ciò che preghiamo con il Salmo 63: «O Dio, tu sei il mio

Dio, all'aurora ti cerco, di te ha sete l'anima mia, a te anela la mia carne, come terra deserta, arida, senz'acqua. Così nel santuario ti ho cercato, per contemplare la tua potenza e la tua gloria. Poiché la tua grazia vale più della vita, le mie labbra diranno la tua lode» (Sal 63,2-3). La grandezza e la bellezza di ogni uomo sono animate, e vivificate dall'amore di Dio e arricchite vivendo la carità di Cristo Gesù verso i bisognosi, i poveri, gli indigenti. Ma chiediamoci: come Dio ci ama? Ci ama donandoci il suo Figlio unigenito Gesù Cristo nello Spirito Santo per la nostra salvezza e per la nostra santità; ci ama prendendosi cura di noi con la sua provvidenza; ci ama donandoci la potenza dello Spirito Santo; ci ama perdonandoci; ci ama donandoci la sua infinita tenerezza; ci ama perché: "Dio è amore" (1Gv 4,16). Sant'Agostino dice a tutti noi: "Siamo amati (da Dio, fonte di amore), perciò amiamo!" (In Jo 102, 16, 5). Carissimi, non dimentichiamo mai che più si ama più si diventa se stessi. San Giovanni nella sua seconda lettera dice: "E ora vi prego, non per darvi un comandamento nuovo, ma quello che abbiamo avuto fin dal principio, che ci amiamo gli uni gli altri. È in questo sta l'amore: nel camminare secondo i suoi comandamenti" (2Gv 1,5-6).

Don Adriano

## Tema: "Gesù manifestazione della misericordia del Padre"

Sintesi della catechesi.

Nell'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*, Papa Francesco focalizza il nucleo del messaggio cristiano da portare a tutti: la misericordia, cioè il primato della grazia che è "il faro che illumina costantemente le nostre riflessioni sull'evangelizzazione", poiché "la salvezza che Dio ci offre è opera della sua misericordia". Siamo chiamati a comunicare a tutti il nucleo fondamentale del messaggio evangelico, cioè la bellezza dell'amore salvifico di Dio, manifestato in Gesù Cristo morto e risorto. Questo è l'essenziale: *Gesù Cristo ti ama, ha dato la sua vita per salvarti, e adesso è vivo al tuo fianco ogni giorno, per illuminarti, per rafforzarti, per liberarti (EG 164)*.

Gesù stesso è la misericordia infinita di Dio Padre. Lo possiamo riconoscere in tutti i vangeli. Nei **racconti dell'infanzia** di Gesù si mette in evidenza che l'incarnazione e la nascita di Gesù non sono eventi che provengono dalla storia, ma sono opera dello Spirito santo e riguardano il miracolo della venuta di Dio stesso nell'umanità: ecco la misericordia nella sua radice. Lo stesso **nome "Gesù"** è espressione di tale misericordia: *"Dio aiuta"*. Tutto il racconto biblico dell'infanzia è un "primo vangelo" nel segno della misericordia di Dio. **In Gesù** è l'amore misericordioso del Padre che ci visita e capovolge le categorie e le gerarchie umane, come ci ricorda il *Magnificat*: i superbi sono dispersi, i potenti sono rovesciati e gli umili elevati; gli affamati sono ricolmati e

i ricchi restano a mani vuote. Così in tutto il resto dei vangeli.

L'evangelista **Marco** comincia il suo vangelo riassumendolo nella frase che Gesù pronuncia come programma del suo ministero: *Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino*. Adesso è arrivato il momento, adesso Dio si fa vicino al suo popolo, agli uomini. Poi questo è dimostrato nel seguito del vangelo attraverso quello che Gesù fa e dice: il Regno di Dio arriva nelle guarigioni miracolose dei malati di ogni specie, negli esorcismi potenti che liberano le persone dall'influsso distruttore del maligno, e arriva anche negli insegnamenti e nei racconti parabolici di Gesù.

In **Matteo** Gesù spiega ai discepoli di Giovanni la sua identità, citando Is. 61,1: *I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il vangelo. (Mt 11,5s)*.

Anche **Luca** lo dice in modo chiaro, soprattutto nel cap. 4° del suo vangelo quando racconta la visita di Gesù nella sinagoga di Nazaret dove legge e commenta un brano del profeta Isaia: *Egli mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio (vangelo) ... e a proclamare l'anno di grazia del Signore*. **L'anno di grazia** significa la liberazione dal male e dal peccato.

Questi testi dei sinottici sono il **programma della misericordia divina** e si rivolgono a tutti coloro che sentono il bisogno di essere salvati:

i poveri in spirito, i mendicanti della fede, gli ammalati e i tribolati, i peccatori e i pubblicani, le donne e i bambini (categorie che non contavano niente nella società di allora). Insomma, a tutti quelli che portano pesanti fardelli Gesù dice: *Venite a me voi tutti che siete stanchi ed oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me che sono mite e umile di cuore*. Ma Gesù **non solo** ha predicato la misericordia di Dio, **ma l'ha anche incarnata e vissuta**: *«Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati» (Mt 14,14)*. Gesù stesso sente compassione e si prende cura concretamente dei malati e degli indemoniati, prova compassione per il lebbroso o per la madre che ha perso l'unico figlio nel villaggio di Nain, per il popolo affamato, per i ciechi che gridano verso di Lui; si commuove e piange per la morte di Lazzaro prima di richiamarlo in vita; nel discorso sul giudizio universale (Mt 25) s'identifica con i poveri, affamati, assetati, nudi, malati, carcerati, nei quali anche noi siamo chiamati a riconoscerlo; persino sulla croce, mentre sta per morire, perdona il ladrone pentito e gli promette addirittura il Paradiso e prega per coloro che lo hanno crocifisso.

In tal modo, **con tutta la sua vita**, totalmente offerta per il popolo, si dimostra **affidabile** e totalmente dalla nostra parte, **ci porta la garanzia dell'amore incrollabile di Dio**, dal quale nulla ci potrà mai separare: né la vita, né la morte, né presente, né avvenire, né alcuna creatura. Questa convinzione pro-

fonda della fede è anche ripresa dalla **Lettera agli Ebrei**: *«Perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e degno di fede nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiare i peccati del popolo» (Eb 2,17)*. Lui è il nostro sommo sacerdote che **conosce la nostra debolezza** e noi ci possiamo avvicinare a Lui per trovare grazia e misericordia: non magica liberazione dalla tentazione e dalla tribolazione, bensì vicinanza incondizionata di Dio e dono del suo aiuto, del suo Spirito per lottare e per non perdere la speranza, perché - come direbbe san Paolo - *tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio*.

**Gesù** è davvero **il volto umano e concreto** della misericordia di Dio nei nostri confronti, **la Chiesa** nel tempo è chiamata a essere manifestazione di questa misericordia perché essa esiste per essere segno e strumento di unità con Dio e fra tutti gli uomini. Ma questo avviene **se i cristiani fanno vera esperienza di guarigione, di perdono e di misericordia** e, come san Paolo, possono dire: *«Sono stato crocifisso con Cristo, e non vivo più io, ma Cristo vive in me. E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me» (Gal 2,20)*. Nel tempo quaresimale che stiamo vivendo, chiediamo allora che lo Spirito santo ci aiuti a fare vera esperienza di misericordia ricevuta da Dio in Cristo e donata ai fratelli, affinché il dono del Battesimo porti frutto in noi. Amen.

Mons. Valter Danna

## L'aborto è stato evitato

**E**ro già mamma di tre bambini di sette, otto e nove anni e rimasi incinta della quarta figlia. Io e mio marito avevamo un lavoro precario e per questo lui voleva che io abortissi. Ero molto preoccupata perché ero contraria a questa sua decisione. In quei giorni incontrai una signora che mi consigliò di partecipare alle celebrazioni eucaristiche presiedute da don Adriano.

Un lunedì sera del mese di dicembre partecipai a una di queste celebrazioni e affidai alla preghiera di intercessione tutti i miei problemi. Durante l'adorazione don Adriano, quella sera, pregò per una mamma che temeva che la bambina che portava in grembo non venisse accettata dal marito, e che invece sarebbe stata accolta più degli altri figli. Ho compreso che stava parlando di me. Sono stata toccata nel cuore e ho preso la decisione per la vita. La bambina è nata a giugno, e mio marito per la felicità ha festeggiato per tre mesi. Nello stesso anno, mio marito è stato assunto di ruolo come operatore scolastico e io come applicata di segreteria e poi confermata di ruolo in qualità di docente. In seguito questa nostra figlia, come un segno della Divina Provvidenza, si è laureata in ostetricia diventando così uno strumento per la vita e un aiuto alle mamme in difficoltà, come era successo a me nel periodo della gravidanza.

Ho atteso molti anni prima di dare questa testimonianza trovando sempre una scusa; anche oggi avevo deciso di recarmi in corso Regina Margherita 190 da don Adriano, ma poiché mi sentivo stanca, stavo

rinunciando per potermi riposare. Improvvisamente un amico mi ha telefonato chiedendomi che cosa desideravo, ma io non l'avevo chiamato! Perciò ho capito che dovevo assolutamente recarmi a consegnare questa mia testimonianza. Ringrazio con tutto il cuore il Signore Gesù per tutti i benefici che la mia famiglia e io abbiamo da lui ricevuto. Grazie a don Adriano per tutte le preghiere.

## Aneurisma

**C**onosco don Adriano da alcuni anni e partecipo con la mia famiglia alle celebrazioni eucaristiche dalle quali abbiamo ricevuto e continuiamo a ricevere grandi benefici soprattutto nei momenti più difficili della nostra vita.

A maggio 2014 un nostro carissimo amico, Lorenzo di 71 anni, ha dovuto sottoporsi a un intervento chirurgico per aneurisma all'aorta vicino alla valvola mitralica che gli era stata sostituita cinque anni prima. Mi sono rivolta a don Adriano con molta speranza e fiducia affinché pregasse il Signore di guidare le mani dei chirurghi.

L'intervento è andato molto bene e ora il nostro amico ha ripreso a lavorare normalmente.

Nell'autunno ha già vendemmiato la sua vigna e, sembra incredibile umanamente parlando, ma gode di ottima salute. Ringrazio il Signore con grande riconoscenza perché si è chinato su di noi e su di lui, facendoci l'immenso dono della guarigione.

Ringrazio anche don Adriano e il suo Cenacolo per le costanti ed efficaci preghiere.